

delle opportunità offerte dal periodo di Presidenza italiana dell'Unione europea;

il nuovo approccio strategico in materia di infrastrutture delineato nell'allegato al Documento — basato sulla consapevolezza del ruolo fondamentale della logistica e della politica dei trasporti quali fattori strettamente legati alla strategia economica complessiva, nonché sulla valorizzazione degli strumenti di intervento offerti dalla « legge obiettivo » e dal Master Plan europeo elaborato dal Gruppo ad alto livello presieduto da Karel Van Miert — appare in grado di realizzare i presupposti per accrescere — in termini di qualità, affidabilità e sicurezza — il livello di efficienza dei sistemi di trasporto, consentendo altresì l'efficace integrazione di tali sistemi con il tessuto produttivo del Paese e favorendo la riqualificazione del Mezzogiorno;

al fine di proseguire con decisione nell'attuazione di politiche in grado di assicurare una crescita adeguata, appare necessario mobilitare pienamente tutte le risorse esistenti nel Paese; a tale scopo, il metodo delineato dal capitolo V del Documento — basato sul ricorso a forme di serio dialogo sociale e sul richiamo ad un forte atto di responsabilità da parte di tutte le forze sociali e dei vari livelli istituzionali — appare appropriato e condivisibile;

è necessario che nella strategia di politica economica del Governo l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre aree svantaggiate del Paese sia perseguito con decisione e continuità;

è, altresì, indispensabile che l'azione del Governo a sostegno della crescita continui ad essere svolta nel pieno rispetto delle compatibilità macroeconomiche e degli impegni assunti dall'Italia nel quadro del Patto di stabilità stipulato a livello comunitario;

ritenuto che:

le linee programmatiche delineate nel Documento con riferimento al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni

siano coerenti con le esigenze di sviluppo e di modernizzazione del Paese;

vadano sempre più rafforzati gli interventi destinati a garantire al Paese uno sviluppo equilibrato sotto il profilo geografico, sostenibile dal punto di vista ambientale, caratterizzato da un elevato grado di equità sociale e compatibile con i vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario;

rilevato che il paragrafo n. 4 (« La sicurezza dei trasporti ») della sezione dell'allegato al Documento dedicata al nuovo approccio strategico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riferisce erroneamente alla « Agenzia della sicurezza del trasporto aereo » — che, per altro, non esiste con una simile denominazione — compiti e funzioni che sono invece propri dell'ENAC;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

per ciò che concerne la politica dei trasporti:

a) occorre dare piena attuazione al programma di infrastrutture strategiche allegato al Documento, al fine di imprimere una decisa accelerazione ai progetti diretti a potenziare le dotazioni infrastrutturali del Paese, ad innalzare — in termini di qualità, affidabilità e sicurezza — il livello di efficienza dei sistemi di trasporto, a consentire l'efficace integrazione di tali sistemi con il tessuto produttivo del Paese ed a realizzare i presupposti per la riqualificazione del Mezzogiorno; particolare attenzione deve essere riservata, in tale contesto, alla realizzazione dei corridoi rientranti nel quadro delle reti trans-europee TEN e, specificamente, alla realizzazione dei corridoi ferroviari e stradali di diretto interesse per l'Italia (i corridoi n. 5 e n. 8), cui si riconnettono interventi infrastrutturali anche nell'ambito dei confini nazionali, quale, in particolare, la

realizzazione del sistema ferroviario di alta velocità/alta capacità;

b) tenuto conto dei notevoli costi umani, sociali ed economici che il rilevante numero di incidenti della strada ogni anno comporta, riveste carattere prioritario ed appare indifferibile l'adozione di interventi infrastrutturali che — al pari degli interventi normativi adottati con il recente decreto-legge n. 151 del 2003 — siano in grado di accrescere i livelli di sicurezza nella circolazione stradale; analoghi interventi dovrebbero, altresì, essere adottati anche con riferimento ai settori del trasporto aereo, ferroviario, marittimo e della logistica per il trasporto merci e passeggeri, prevedendo, allo scopo, idonei finanziamenti;

c) nel quadro degli interventi di potenziamento infrastrutturale, un'importanza strategica deve essere attribuita — in linea con gli orientamenti espressi nel Libro bianco della Commissione delle Comunità europee in materia di politica europea dei trasporti — all'obiettivo di incentivare le forme di intermodalità e di interoperabilità, accompagnate dall'ottimizzazione di processi logistici, telematici, informatici e tecnologici che coinvolgano pienamente la rete ferroviaria ed il trasporto via mare;

d) del pari, prioritaria importanza deve essere attribuita alla realizzazione degli anelli mancanti della rete stradale e ferroviaria, al potenziamento dei sistemi integrati di trasporto nelle grandi città, al completamento della rete di *hub* portuali, interportuali ed aeroportuali ed all'eliminazione dei cosiddetti « colli di bottiglia » delle grandi direttrici di comunicazione nazionale ed internazionale;

e) con riferimento al trasporto marittimo, occorre prevedere misure di sostegno in favore della cantieristica, nonché idonei interventi per la formazione professionale degli equipaggi, anche al fine di colmare il grave *deficit* di personale che attualmente si registra in tale settore;

f) appare necessario colmare al più presto, mediante l'adozione di idonee mi-

sure normative e di sostegno economico, il *gap* infrastrutturale e gestionale che caratterizza il mercato del trasporto merci, rafforzando ed ampliando la struttura imprenditoriale, tecnologica ed organizzativa degli operatori del settore, al fine di accrescerne la competitività, anche rispetto ai concorrenti stranieri; in tale contesto, nella prospettiva di un progressivo trasferimento di quote consistenti del trasporto merci dalla rete stradale a quella ferroviaria ed alle vie d'acqua, si ritiene necessario rafforzare l'impegno per la realizzazione di forme di trasporto combinato e delle « autostrade del mare », sostenere il cabotaggio, ammodernare il servizio di navigazione delle Ferrovie dello Stato, potenziare i nodi portuali;

g) occorre coniugare le esigenze di sviluppo economico con la necessità di perseguire l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto, di attenuare l'impatto ambientale delle opere di nuova realizzazione e di contenere il rischio connesso al trasporto di merci pericolose; in tale prospettiva, lo sviluppo delle « autostrade viaggianti » appare uno strumento di particolare rilevanza, sia per l'efficienza dei trasporti, sia per pervenire ad una forte riduzione dell'impatto ambientale causato dal transito degli automezzi pesanti nelle principali vie di comunicazione e nei passaggi transfrontalieri, assicurando, nel contempo, il rispetto di elevati livelli di sicurezza e favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto;

h) con riferimento al trasporto pubblico locale, appare necessario procedere alla rapida attuazione di interventi, anche di carattere normativo, che — conformemente alle linee guida delineate nell'allegato al Documento — siano in grado di avviare, in un'ottica di progressiva liberalizzazione, un processo virtuoso che permetta di assicurare il necessario equilibrio finanziario delle imprese operanti nel settore, la diminuzione dei costi di esercizio, la crescita degli investimenti e l'innalzamento dei livelli di qualità del servizio; a tal fine si valuta positivamente

il prospettato incremento dell'accisa sulla benzina di 3 centesimi per litro, da disporsi con provvedimento statale, d'intesa con le regioni;

i) appare, inoltre, necessario valorizzare il ruolo svolto dal Corpo delle Capitanerie di porto nel settore della sicurezza portuale e marittima (intesa quale *safety e security*) ed in quello della prevenzione dei rischi legati al trasporto di merci pericolose; a tal fine — tenuto conto, tra l'altro, delle ulteriori funzioni di contrasto all'immigrazione clandestina attribuite al Corpo — si ritiene opportuna un'accelerazione del programma di progressiva sostituzione dei militari di leva con volontari di truppa, già avviato con il provvedimento collegato in materia di infrastrutture e trasporti;

per ciò che concerne il settore delle comunicazioni e delle poste:

l) nell'ambito del più ampio obiettivo di accelerare il processo di sviluppo ed ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese nel settore delle comunicazioni, carattere strategico riveste, in particolare, la realizzazione delle infrastrutture per l'accesso alla larga banda, per le reti UMTS e per la televisione digitale terrestre, destinate a realizzare un sistema di reti convergenti, tramite il quale fornire nuovi servizi interattivi ai cittadini e alle imprese.

m) appare, altresì, opportuno ampliare ulteriormente — anche attraverso gli strumenti offerti dal codice delle comunicazioni elettroniche — il confronto con-

correnziale tra le imprese operanti nel settore, con l'obiettivo di innalzare i livelli di qualità, affidabilità e sicurezza dei servizi prestati, di contenerne i costi e di consentirne la fruizione da parte di un'ampia platea di utenti;

n) si segnala, inoltre, la necessità di favorire progetti ad elevato contenuto di innovazione tecnologica — anche con adeguati sostegni alla ricerca — che mirino all'integrazione tra le nuove reti terrestri ed i sistemi di comunicazione satellitare, quale il progetto « Galileo », il sistema GNSS ed il sistema VTS, in considerazione delle rilevanti applicazioni — anche in termini di sicurezza e di controllo del traffico di mezzi di trasporto — che tali progetti sono in grado di assicurare;

o) con riferimento alle prospettive ed all'assetto del settore postale, si rileva che Poste italiane s.p.a., nonostante la difficile congiuntura economica, sta raggiungendo una posizione stabile di equilibrio economico, che tuttavia è ancora, in larga misura, condizionata dalla misura degli stanziamenti destinati dal bilancio dello Stato alla remunerazione degli obblighi del servizio universale ed al rimborso delle agevolazioni per le spese editoriali e del settore *no-profit*; a tale riguardo, si sottolinea l'esigenza che, al fine di consolidare la situazione economica della società, in sede di definizione degli interventi della prossima manovra di finanza pubblica, siano reperite risorse sufficienti per assicurare la remunerazione dei servizi resi e delle agevolazioni erogate.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Luigi GASTALDI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2004-2007 (doc. LVII, n. 3);

premesso che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 intende costituire la premessa di riforme strutturali finalizzate a rilanciare uno sviluppo sostenuto e duraturo;

il quadro programmatico per il periodo di riferimento è stato sviluppato partendo da una situazione fortemente condizionata dal peggioramento della congiuntura economica internazionale; nonostante questa difficile situazione di partenza, il Documento pone come obiettivo una crescita del PIL del 2 per cento per il 2004, con una progressiva riduzione del-

l'indebitamento netto fino a raggiungere il pareggio del bilancio nel 2007;

gli obiettivi programmati sono volti ad incrementare il tasso di occupazione, la dotazione infrastrutturale, il livello di produttività totale, elevando la competitività e, quindi, la crescita potenziale del Paese;

nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007 non è peraltro indicato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas il quadro delle esigenze di sviluppo dei servizi che corrispondono agli interessi generali del Paese, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 21, della legge 14 novembre 1995, n. 481;

la Commissione sta attualmente svolgendo un'indagine conoscitiva sul sistema industriale italiano dalla quale, come osservato nello stesso Documento di programmazione, potranno scaturire ulteriori elementi al fine della definizione di nuove

e più incisive iniziative di intervento per il settore;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario definire una politica industriale funzionale allo sviluppo del sistema produttivo nazionale, attraverso interventi di carattere orizzontale che possano creare le condizioni ottimali per la crescita e il rafforzamento del sistema delle imprese; in questa ottica anche le politiche del lavoro, le misure di carattere fiscale, gli interventi per il settore della ricerca e quelli in materia infrastrutturale dovranno avere riguardo alla esigenza di promuovere la competitività e lo sviluppo del sistema produttivo italiano;

b) occorre una piena e tempestiva attuazione della normativa di riordino del settore energetico, previa una sollecita conclusione del relativo *iter* legislativo; il disegno di legge recentemente approvato dalla Camera costituisce, infatti, un nuovo e fondamentale strumento di governo del settore, nell'ottica del rafforzamento della liberalizzazione del mercato dell'energia, in coerenza con gli indirizzi comunitari, della riduzione dei costi della produzione energetica e della dipendenza dall'estero, della diversificazione delle fonti energetiche primarie e del miglioramento dell'efficienza energetica; nella stessa prospettiva dovranno essere tempestivamente recepite le nuove direttive comunitarie in materia di energia elettrica e di gas naturale e dovrà essere data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2001/77/CE sulle fonti rinnovabili. Nel breve periodo è comunque necessario garantire la sicurezza dell'approvvigionamento del Paese anche attraverso un piano di informazione ed educazione al fine di realizzare significative azioni di risparmio energetico;

c) nell'ottica di garantire la competitività delle imprese, occorre inoltre assicurare la salvaguardia dei comparti sen-

sibili al costo dell'energia elettrica, tenendo conto dell'enorme divario tra il prezzo nazionale e quello medio europeo, con la individuazione di adeguati strumenti per garantire nel prossimo futuro forniture a prezzi allineati a quelli europei;

d) occorre realizzare le condizioni affinché le piccole e medie imprese — che in questi anni hanno costituito uno degli assi portanti dell'economia italiana — possano sostenere nel prossimo futuro le sfide derivanti da una competizione internazionale che si giocherà sul terreno dell'innovazione e delle nuove tecnologie. A tal fine è necessario promuovere la diversificazione delle attività verso comparti a più elevata tecnologia di processo e di prodotto, attraverso l'acquisizione di *know how* specializzati, un accrescimento del grado di informatizzazione e una significativa trasformazione manageriale;

e) nella medesima prospettiva di accrescere il grado di competitività del sistema produttivo nazionale, dovrà essere favorito l'accesso al credito da parte delle imprese, in particolare di quelle di minori dimensioni, anche attraverso un potenziamento del ruolo dei consorzi di garanzia fidi — in questo senso è necessario portare a tempestiva conclusione l'*iter* dei provvedimenti legislativi attualmente all'esame del Parlamento — e misure che consentano di scongiurare possibili conseguenze negative per le piccole e medie imprese dalla futura entrata in vigore del cosiddetto « Accordo Basilea 2 ». Occorre inoltre porre in essere ogni possibile iniziativa di lotta all'economia sommersa che, oltre a determinare conseguenze negative sul bilancio dello Stato, nasconde inaccettabili forme di concorrenza sleale nei confronti delle imprese che operano nel pieno rispetto delle normative vigenti;

f) al fine di garantire la possibilità per le imprese italiane di competere su un piano di parità a livello internazionale occorre perseguire un'adeguata politica che, in una prospettiva di sempre maggiore apertura del commercio mondiale,

favorisca la loro internazionalizzazione, promuovendo la valorizzazione delle produzioni nazionali di qualità e la tutela dei marchi, anche attraverso opportune iniziative in sede europea che consentano la definizione — in vista dell'imminente conferenza ministeriale del WTO di Cancun e dei successivi ulteriori negoziati in sede di WTO — di una posizione comune rispetto a fenomeni di concorrenza sleale posti in essere da aziende di paesi terzi;

g) per quanto riguarda il settore dei servizi pubblici locali, nel riaffermarne la rilevante valenza industriale, va sottolineata l'esigenza di pervenire tempestivamente ad una nuova disciplina normativa che abbia un carattere organico e che, attraverso una effettiva e compiuta liberalizzazione, consenta di corrispondere alle sollecitazioni indirizzate all'Italia dalle autorità comunitarie. Occorrono inoltre misure che favoriscano le aggregazioni tra le imprese che operano nel settore dei servizi pubblici locali, al fine di un recupero di efficienza e di valore, anche nella prospettiva di successive privatizzazioni;

h) con riferimento al settore del turismo, pur nel rispetto dell'attuale riparto di competenze in materia tra Stato e regioni, appare necessario realizzare forme di coordinamento che consentano di promuovere in maniera integrata e coordinata, a livello internazionale, l'offerta turistica del Paese;

i) nell'ottica di contribuire al contenimento degli incrementi dei prezzi e delle tariffe, dovrebbe essere inoltre esplorata la possibilità di un più ampio utilizzo dei dati rilevati dall'ISTAT, al fine di ottenere elementi di informazione che possano es-

sere di ausilio al consumatore. In tal senso, la comunicazione dei dati raccolti potrebbe non avere esclusivamente obiettivi statistici di carattere generale, bensì risultare altresì mirata a fornire, attraverso opportune disaggregazioni ed aggregazioni dei dati stessi, indicazioni utili a livello territoriale con riferimento all'identità degli esercizi osservati, alle tipologie merceologiche ed ai prodotti omogenei, in modo da fornire ai consumatori concreti strumenti di orientamento delle scelte di acquisto;

l) con riferimento alla situazione dell'industria automobilistica italiana, nel salutare favorevolmente le scelte compiute negli ultimi mesi che denotano la volontà di perseguire una strategia di rafforzamento del *core business* della principale azienda italiana del settore, occorre che il Parlamento e il Governo continuino a svolgere un'azione di controllo e di stimolo al fine di preservare ed accrescere le capacità industriali del Paese in un settore di grande rilevanza sul piano internazionale, quale è quello automobilistico;

m) alla luce delle prospettive di accordo tra Finmeccanica e BAE nel settore dell'industria della difesa, occorre valutare la possibilità di una riorganizzazione dell'azienda che preveda una separazione fra le attività nel campo della difesa e quelle nell'industria cantieristica, nell'energia e nei trasporti, consentendo altresì di valorizzare gli *asset* del settore informatico nella prospettiva della realizzazione di un polo informatico nazionale; particolare attenzione dovrà inoltre essere dedicata allo sviluppo delle potenzialità dell'industria aeronautica italiana.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: Emerenzio BARBIERI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

considerato che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria prevede, per l'anno 2004, una manovra da 16 miliardi di euro, in termini di minor indebitamento netto, che costituisce il parametro rilevante nell'ambito dell'Unione europea. L'indebitamento programmatico risulta quindi pari, per il medesimo anno, all'1,8 per cento, a fronte di una previsione di crescita del PIL pari, per l'anno in corso, allo 0,8 per cento, e di una stima di crescita del 2 per cento per il 2004 e del 2,3 per cento per il 2005;

il DPEF fa riferimento, dal punto di vista degli interventi da adottare, a

misure sul lato dell'entrata, volte al contrasto dell'evasione e del lavoro sommerso, e di contenimento della spesa corrente, nonché a misure *una tantum*, relative soprattutto al settore immobiliare;

pur tenendo conto di un quadro economico internazionale meno favorevole rispetto alle attese, l'obiettivo resta quello di rafforzare lo sviluppo economico e sociale del paese, sulla base di pilastri comuni ai grandi paesi europei, ossia una politica di riforme strutturali socialmente compatibili; una politica di investimenti in capitale fisico e umano e in tecnologia, finalizzata ad innalzare la produttività e la competitività; una politica macroeconomica e finanziaria atta a coniugare rigore e sviluppo, in linea con gli impegni europei;

il DPEF rappresenta la premessa per aprire una stagione di dialogo sociale e istituzionale mirata a realizzare riforme

strutturali finalizzate a rilanciare uno sviluppo sostenuto e duraturo. L'obiettivo è giungere ad un accordo sulle riforme, sulla competitività, sullo sviluppo e sull'equilibrio finanziario da tradurre in termini normativi nella prossima legge finanziaria. Questo accordo deve partire dalla conferma degli impegni sottoscritti con il « Patto per l'Italia » e deve raccogliere il contributo del più recente « Patto per la competitività » siglato da CGIL, CISL, UIL e Confindustria;

già a partire dalla prossima legge finanziaria sarà opportuno dar seguito a tali accordi con misure che intervengano a favorire il tessuto produttivo, in particolare favorendo:

la ricerca e lo sviluppo, tramite la qualificazione della spesa, i collegamenti tra settore pubblico e privato, una maggiore efficienza del sistema degli incentivi pubblici alla ricerca privata e la riforma del sistema pubblico della ricerca, nonché l'attrazione di imprese ad alta e media tecnologia nel Mezzogiorno;

l'offerta formativa, definendo un sistema integrato in grado di migliorare l'intera gamma degli strumenti di collaborazione tra scuola, formazione e mondo del lavoro, rafforzando l'area tecnico-professionale del sistema formativo, favorendo un incremento e un utilizzo strategico delle risorse per la formazione continua e realizzando un sistema efficace e flessibile, nazionale e decentrato di accreditamento delle strutture formative, di definizione degli *standard* e di certificazione delle competenze delle persone;

per quanto riguarda il pubblico impiego, il Governo intende riconoscere un incremento retributivo pari all'1 per cento, sulla base di un incremento della produttività;

in materia previdenziale, le misure già adottate negli ultimi anni (legge n. 335 del 1995 e legge n. 449 del 1997) e quelle in via di approvazione (delega in materia previdenziale A.S. 2058) già offrono un contributo allo scopo di assicu-

rare la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, adeguando le prestazioni ai contributi effettivamente versati tramite il sistema contributivo, integrando la previdenza obbligatoria pubblica con altre forme complementari e allungando, su base volontaria, la permanenza al lavoro, in linea con gli obiettivi che emergono in sede comunitaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

appare opportuno che, anche nel quadro di difficoltà economica internazionale, il Governo, nella predisposizione della prossima manovra finanziaria, si impegni a selezionare le reali necessità da affrontare con gli interventi di politica sociale, calibrando al meglio le risorse destinate a tale finalità;

appare opportuno portare a termine la riforma degli ammortizzatori sociali, complementare alla riforma del mercato del lavoro, estendendo gli istituti esistenti o prevedendo forme autonome di tutela per i lavoratori occupati sulla base degli strumenti contrattuali flessibili, già vigenti o in via di introduzione;

appare ugualmente opportuno attuare le indicazioni europee in tema di sostegno delle forme di partecipazione dei lavoratori alla gestione e ai risultati delle imprese;

oltre alla revisione della tipologia di contratti di lavoro, un incremento occupazionale potrebbe essere favorito da interventi di politica fiscale finalizzati al sostegno dell'occupazione, quali il credito di imposta a beneficio delle assunzioni a tempo indeterminato, riconfermando le misure introdotte con la legge n. 388 del 2000 (finanziaria 2001), con la legge n. 488 del 2001 (finanziaria 2002) e con la legge n. 289 del 2002 (finanziaria 2003). Compatibilmente con gli equilibri finanziari complessivi, l'entità di tali agevola-

zioni potrebbe essere ampliata, considerati i buoni risultati fin qui registrati;

in materia previdenziale, il DPEF sottolinea che bisogna «rispondere alla sfida posta dall'invecchiamento della popolazione», concentrando gli interventi sulla riduzione dei regimi speciali di favore. Di notevole interesse potrebbe essere

l'introduzione di una disciplina che renda finalmente operativa la totalizzazione dei periodi assicurativi accelerando l'intesa con le parti interessate e la successiva definizione normativa. In questa materia, occorre bilanciare le esigenze contabili delle casse professionali con le aspettative di tutela dei professionisti coinvolti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: Fabio Stefano MINOLI ROTA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La XII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2004-2007;

considerata la rilevanza delle questioni affrontate in un quadro generale dal DPEF;

preso atto che, nell'ultimo periodo, anche il quadro delle finanze pubbliche, dopo un promettente avvio all'inizio del 2002, ha risentito dell'andamento dell'economia mondiale, contraddistinta da una improvvisa battuta d'arresto e dal conseguente crollo della fiducia dei consumatori e degli operatori economici provocato dal riacutizzarsi delle tensioni internazionali;

considerata altresì la volontà del Governo di impegnarsi per arrivare ad un accordo per le riforme strutturali necessarie per il nostro Paese non solo per raggiungere l'equilibrio finanziario, ma so-

prattutto perché crescano competitività e sviluppo;

preso atto che, per quanto riguarda la materia della tutela della salute e dell'assistenza, gli impegni assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni nell'accordo dell'8 agosto 2001 verranno rispettati per il 2004 con un impegno di oltre 80 miliardi di euro;

atteso che, per quanto riguarda la spesa sanitaria nel periodo di riferimento 2004-2007, il Governo ha stimato una crescita media del 3,7 per cento e che tale stima ha tenuto conto degli effetti finanziari attesi dalle misure di contenimento assunte dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e di monitoraggio della spesa;

valutate le proposte del Governo di interventi finalizzati alla tutela della natalità e della famiglia contenute nel Libro

bianco sul *welfare*, contenente una approfondita analisi delle attuali tendenze demografiche ed indicante gli strumenti necessari a favorire una politica di sostegno dei nuclei familiari;

apprezzata la politica delineata nel Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, che ha individuato dei Progetti obbiettivo per la creazione di una rete integrata dei servizi sanitari e sociali dedicata all'assistenza dei malati cronici, degli anziani e dei disabili, ponendo in particolare rilievo interventi di carattere preventivo riferiti agli stili di vita salutari ed interventi di diagnosi precoce per alcune patologie e di profilassi di particolari malattie;

considerato che le politiche per la salute che regolano il nostro Servizio Sanitario Nazionale sono ispirate alla tutela dei principi di universalità e solidarietà, e che il sistema assistenziale potrebbe essere rafforzato, con la priorità in favore degli anziani non autosufficienti e dei diversamente abili, con un apposito Fondo nazionale contro i rischi della non autosufficienza;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

sia considerata con particolare attenzione, anche alla luce dell'impegno assunto dal Governo in occasione della discussione e votazione da parte dell'Assemblea delle

mozioni n. 1-229, n. 1-224, n. 1-223, n. 1-122, n. 1-221, n. 1-220, n. 1-219, n. 1-218, n. 1-216 e n. 1-201 sui medici specializzandi, la possibilità — una volta individuate adeguate risorse finanziarie — di trasformare le attuali borse di studio per i medici che frequentano i corsi di specializzazione in contratti di formazione, in attuazione della legge n. 368 del 1999;

sia valutata l'ipotesi di creare, una volta individuate le risorse aggiuntive necessarie, un Fondo nazionale, da aggiungersi alle risorse già previste di competenza delle Asl e degli enti locali competenti contro i rischi della non autosufficienza, che sia di sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie, tenendo anche conto dell'approfondito lavoro in corso di svolgimento da parte della Commissione Affari sociali ai fini dell'esame delle proposte di legge C. 2166 e abbinate, volte a istituire un Fondo per la protezione sociale e la cura delle persone non autosufficienti;

siano promosse, una volta individuate le risorse aggiuntive da impegnare, le indispensabili misure da adottare in favore di nuclei familiari che versano in condizioni particolarmente disagiate, in modo da definire le misure più idonee per contrastare le povertà estreme;

sia incentivata la crescita del tasso di natalità, sostenendo le famiglie anche con la assegnazione di contributi economici, da individuare nella prossima legge finanziaria.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: Gianluigi SCALTRITTI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La XIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

premesso che:

sono da valutare positivamente gli obiettivi e le linee generali di intervento indicati nel Documento, volti a definire la politica economica del Paese per la corrente legislatura;

nella parte del Documento relativo agli obiettivi del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea la politica agricola è ritenuta fondamentale nella costruzione comunitaria e viene confermato il ruolo strategico dell'agricoltura anche per la sua profonda incidenza sugli aspetti socio-economici nei diversi Stati europei, ribadendo le linee guida che hanno portato alla riforma della PAC, in particolare

l'orientamento alla qualità, alla tipicità e alla gestione ecocompatibile in un'ottica di sicurezza alimentare e di rispetto delle esigenze dei consumatori;

negli anni futuri si dovrà tenere sempre in maggior conto l'accentuata liberalizzazione degli scambi e l'inevitabile riduzione del sostegno, come richiesto con forza dai *partners* commerciali in sede WTO;

il settore si trova sempre più frequentemente a dover affrontare gravi difficoltà dovute a mutamenti climatici;

è opportuno pertanto dotare il settore di strumenti atti ad affrontare una Politica agricola comunitaria riformata e le decisioni che potrebbero essere prese a Cancun nel vertice ministeriale del WTO;

è opportuno continuare ad avere la necessaria attenzione dal punto di vista fiscale, per difendere gli operatori agricoli

da incongrui aumenti della imposizione tributaria;

il settore ittico, soprattutto dopo la recente riforma della politica comunitaria della pesca, necessita di profonde trasformazioni per consentire alla pesca di svolgere il ruolo strategico che le compete in ambito mediterraneo, nel mantenimento ed accrescimento delle risorse e nella creazione del giusto equilibrio tra sforzo di pesca e reale consistenza degli *stock*;

il settore ittico necessita di particolare attenzione dal punto di vista fiscale e previdenziale, anche nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali e del reperimento di risorse per coloro che volessero fuoriuscire dal settore;

ciò premesso, esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

il Governo si attivi perché, in attesa della riforma del sistema fiscale statale, sia mantenuto il regime speciale IVA per l'agricoltura, sia confermata l'aliquota agevolata IRAP per le imprese agricole e siano mantenute le agevolazioni in materia di imposta di registro per la piccola proprietà coltivatrice, valutando l'opportunità di aumentare le risorse per il credito di imposta per il settore;

il Governo promuova un'azione diretta a garantire alle imprese agricole l'ammodernamento infrastrutturale del Paese, in particolare attraverso la realizzazione di opere irrigue e attraverso la fornitura di fonti di energia a basso costo, anche mantenendo l'agevolazione sui carburanti ad uso agricolo;

il Governo si impegni nel potenziamento degli strumenti di intervento per lo sviluppo dell'economia contrattuale e di-

strettuale all'interno delle filiere agroalimentari, anche con riferimento alla ricerca, alla formazione, all'internazionalizzazione, favorendo altresì l'attivazione di strumenti innovativi per la promozione, quali strutture dedicate al *made in Italy*;

il Governo si impegni a qualificare l'azione pubblica e a migliorarne l'efficienza nelle relazioni con le imprese, al fine di fornire maggiori garanzie ai cittadini-consumatori, anche attraverso l'introduzione di strumenti e norme per i sistemi di rintracciabilità e per la loro sostenibilità finanziaria ed attraverso il potenziamento dell'attività di controllo e di vigilanza;

il Governo si impegni a rifinanziare gli interventi pubblici diretti a fronteggiare i danni subiti dalle imprese agricole, ittiche e di acquacoltura in seguito alle sempre più frequenti calamità atmosferiche e alle brusche escursioni termiche, anche attraverso il sostegno al mercato assicurativo agricolo con il potenziamento del Fondo di riassicurazione pubblico;

il Governo si impegni a dare soluzione ai problemi concernenti la previdenza agricola, al fine di risolvere l'ingente carico pregresso, in parte oggetto del processo di cartolarizzazione, anche attraverso la promozione di forme di concordato;

relativamente al settore della piccola pesca costiera da traino, il Governo garantisca la realizzazione di misure sociali, da affiancare agli interventi strutturali di demolizione o riconversione, tali da consentire agli operatori di questo segmento del settore ittico un'uscita dal comparto che non comporti sacrifici e discriminazioni nei propri livelli di vita e in quelli delle loro famiglie;

il Governo si impegni affinché, in attesa della riforma del sistema fiscale e previdenziale statale, siano mantenuti i

particolari regimi tributari e contributivi in scadenza il prossimo 31 dicembre 2003 per il settore della pesca costiera locale e ravvicinata nonché per l'acquacoltura, al fine di contenere la perdita di posti di lavoro derivante dall'aumento dei costi di esercizio e, più in generale, dalla crisi dei mercati;

il Governo si attivi affinché sia assicurato un adeguato sostegno ai piani di miglioramento generico delle razze equine e valuti la possibilità di porre a carico del Ministero delle politiche agricole e forestali gli oneri relativi ai Piani di sviluppo anche pluriennali predisposti dall'UNIRE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: Guido ROSSI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La XIV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007,

considerato che le previsioni contenute nel DPEF per il 2004-2007 devono tenere conto della difficile congiuntura economica internazionale degli ultimi anni e, in particolare, dei risultati registrati nei paesi dell'area dell'euro, dove l'aumento del PIL si è sensibilmente ridotto, passando dall'1,4 per cento del 2001 allo 0,8 per cento del 2002,

tenuto conto che — come evidenziato anche nel DPEF — sulle prospettive di crescita dell'Unione europea incide, tra l'altro, l'apprezzamento dell'euro che riduce il livello di competitività delle esportazioni europee,

condivise, in particolare, le incisive proposte formulate dalla Presidenza ita-

liana dell'Unione europea volte a dare una forte spinta propulsiva alla crescita economica europea in modo da ripristinare la fiducia delle imprese e degli investitori (« Azione europea per la crescita »),

tenuto conto dei riflessi sul contesto economico europeo ed internazionale del processo di allargamento dell'Unione europea a dieci nuovi Paesi, che entreranno a far parte dell'Unione a partire dal 1° maggio 2004,

condivisa, in tale contesto, la necessità di porre una particolare attenzione sull'importanza, per l'Italia, di valorizzare la propria posizione geografica di ponte tra il sud-est europeo, i paesi del Mediterraneo ed il resto del continente, dando una particolare spinta propulsiva al potenziamento delle infrastrutture — con particolare riguardo al completamento dei corridoi paneuropei 5 e 8 e delle loro connessioni con il corridoio 10 — ottimiz-

zando lo sfruttamento delle economie di scala conseguenti ad una piena integrazione dei mercati dei beni ed intensificando le relazioni commerciali dell'Italia con i nuovi membri dell'Unione,

condivisa, altresì, la necessità di dedicare una particolare attenzione alle politiche di programmazione, di revisione e di utilizzo — dal 2007 al 2013 — dei fondi per le regioni dell'obiettivo 1, strumenti essenziali per adeguare l'assetto strutturale del Mezzogiorno e delle isole,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in materia di occupazione, appare opportuno sottolineare nell'ambito del

DPEF l'importanza di pervenire alla definizione di una disciplina uniforme del mercato del lavoro nell'Europa a venticinque Stati, che eviti il rischio di eventuali situazioni di *dumping* nel mercato del lavoro e di alterazioni del principio di concorrenza tra gli Stati membri;

b) appare opportuno porre una particolare attenzione alla riforma della politica agricola comune, in conseguenza dei forti riflessi che questa avrà sulle economie degli Stati membri, ed alla necessità che la nuova PAC sia effettivamente volta a correggere le disfunzioni produttivistiche dei sistemi di sostegno, come in particolare in materia di « quote-latte », di pesca, di frumento e di agrumicoltura ed a puntare sull'orientamento alla qualità e alle produzioni biologiche e tipiche anche in relazione al profilo della sicurezza alimentare.